

DOTTORE, CI CURI IN TECHNICOLOR

Si colorano corsie e ambulatori, per guarire prima. «Togliere il bianco e il grigio dai luoghi di cura», dice l'interior designer Paolo Brescia, «aiuta i pazienti a riacquistare fiducia e a sentirsi meglio. Giallo, ocra e arancione fanno respirare meglio, l'azzurro regala serenità, il verde attenua ogni genere di trauma»

di **Renzo Magosso**
foto di **Roberto Arcari**

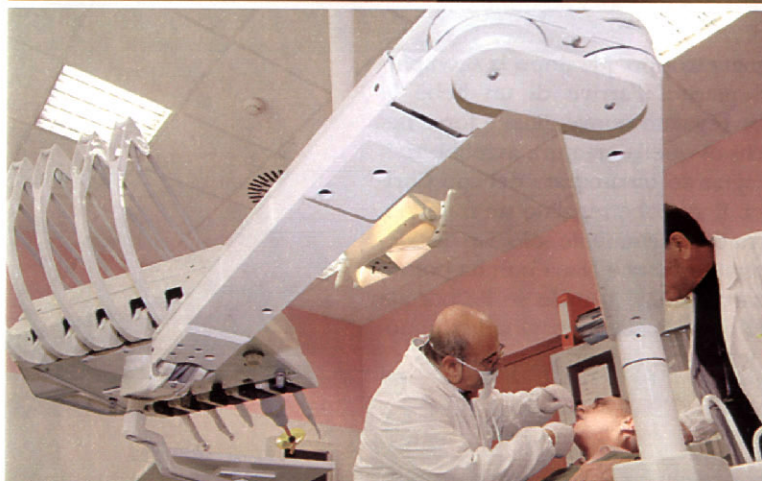
Da sempre, e quasi per tradizione, negli ospedali domina il bianco: lenzuola, soffitti, porte, corridoi, camici del personale sanitario, tutto color latte, con qualche variazione di grigio. Al punto che qualcuno pensa al bianco come tinta che può aiutare a guarire. Pare proprio che non sia così. Anzi, aggiungere colori alle giornate di degenza può perfino aiutare a renderle più accettabili. Partendo da questa semplice intuizione, l'interior designer Paolo Brescia, 64, pugliese di Monopoli (Bari), "profeta" di *color design* in alcune università italiane ed europee, ha cominciato a colorare gli interni di ospedali e cliniche. Risultato: lo stanno chiamando in ogni parte d'Italia e anche dall'estero per vivacizzare gli arredi ospedalieri, con colori che mirano a infondere ottimismo e speranza, due stati d'animo fondamentali per chi sta male e chiede di essere curato al meglio.

Ma quali sono i colori più indicati negli arredi ospedalieri? Possono rendere migliori le giornate di degenza? Funzionano anche nelle abitazioni, quando siamo costretti a letto?

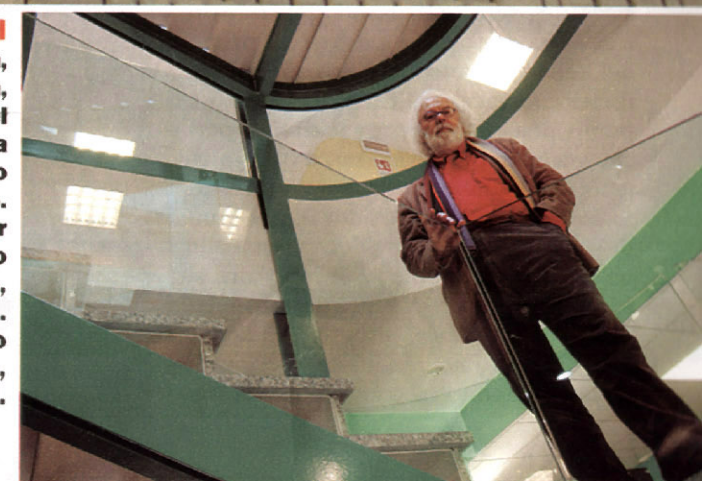
Primo: dare vita al soffitto. «Mi sono convinto a intervenire sui colori negli ospedali molto tempo fa, proprio mentre una fastidiosa influenza mi aveva obbligato a letto, a casa», esordisce Brescia. «Ho passato ore intere a guardare il soffitto. Ecco, pensavo, questo è il mondo del malato: testa sprofondata sul cuscino, lo sguardo verso l'alto, a meditare su ▶



DIAGNOSI A REGOLA D'ARTE
Roma. La stanza della diagnostica per immagini (Tac e risonanza) della clinica Villa Mafalda, realizzata dall'interior designer Paolo Brescia con colori digradanti dall'ocra al giallo. «Rendono l'ambiente più caldo, accogliente, a misura di paziente», spiega il progettista, «e aiutano ad allontanare quel senso di oppressione che a volte colpisce chi deve infilarsi nel tunnel dell'apparecchio diagnostico. In più, questi colori stimolano la respirazione».



LI HA CREATI LUI
Acilia (Roma). A destra, l'architetto Paolo Brescia, 64 anni, sulla scala del poliambulatorio della Asl di Acilia, che ha fatto dipingere di verde smeraldo. A sinistra, una sala per le visite con le pareti dello stesso colore che, dice, «aiuta a sdrammatizzare». Più a sinistra, uno studio dentistico con pareti rosa, molto tranquillizzanti.





Roma. L'ingresso della sala per le visite di diagnostica per immagini di Villa Mafalda: il pavimento verde prato e le pareti verde pastello sono colori studiati per accogliere al meglio i pazienti.



Roma. La porta marrone, colore della terra, sottolinea il verde naturale delle altre strutture della clinica.

una parete bianca (perché anche il soffitto, in quelle condizioni, diventa parete) incumbente e noiosa, identica in tutti i suoi punti. Verso sera, ho acceso la luce: dal lampadario mi ha assalito una accecante luce artificiale. Una situazione perfetta per scoraggiare anche il paziente più ottimista. Appena sono riuscito a rimettermi in piedi, ho cominciato a pensare ad ambienti di degenza a misura di paziente.

«Primo provvedimento: niente più lampade a plafone, che tanto fastidio possono dare a chi è costretto a stare, per ore, a guardare verso l'alto in una stanza d'ospedale. Meglio luci basse da comodino. Secondo, e ancora più drastico provvedimento: via il bianco dai soffitti. Sostituito da tenui azzurri. Non a caso: va detto che l'azzurro è il primo dei colori in natura, riporta alla mente il cielo, la vacanza. Terzo: ho messo a punto una piccola provocazione, perché anche le provocazioni, a volte, aiutano. Insomma, ho pensato a un soffitto con l'intonaco raschiato in più punti, sino a mettere in evidenza le tavole color mattone, come se il muratore si fosse dimenticato di finire il proprio lavoro. Una trovata discutibile? Certo. Ma, quando l'ho realizzata, decine di malati mi hanno raccontato di aver tra-

scorso ore a domandarsi come mai c'era quella strana striscia di tavole rosse che percorreva tratti di soffitto. Chi l'aveva fatta? Possibile che, in ospedale, nessuno se ne fosse ancora accorto? In realtà, ho capito di aver raggiunto l'obiettivo: quelle scrostature avevano veicolato segni di vita, attivando la fantasia e la voglia di intervenire da parte di molti degenti. Insomma, li ha spronati a reagire: un atteggiamento positivo per un malato, costretto a intere giornate con gli occhi all'insù a pensare al peggio, alla vita che rischia di andarsene...»

Letti personalizzati. «Girando in alcu-

ne stanze ospedaliere multiple», prosegue Brescia, «ho visto pazienti sdraiarsi, di ritorno dalla toilette, sul letto sbagliato, senza nemmeno rendersene conto. Niente di strano, dal momento che erano rigorosamente tutti uguali, in forma, dimensioni e colore. È bastato avvolgere le parti metalliche di ogni letto con pellicole di colore diverso. Da quel momento, ogni paziente ha avuto la confortante percezione di avere a disposizione un letto "personalizzato", verde, marrone, giallo, turchese. Il proprio lettino, inconfondibile. E, in un certo senso, rassicurante.»



LA TORRE "MAGICA" DI TERNI

A sinistra, due delle quattro facciate della torre costruita alla periferia Terni, alta 90 metri e larga 36. Il rivestimento è stato studiato e realizzato dall'interior designer Paolo Brescia con una caratteristica destinata a stupire in ogni ora del giorno: cambia tinta in base alla temperatura e al colore del cielo. Può apparire bianchissima, oppure azzurra, ma anche con toni rosa e rosso e, in certe situazioni, addirittura "invisibile". Sono i materiali (acciaio inossidabile, concavo e convesso) con i quali è stata realizzata a creare questa sorta di magia cromatica. Questa fotografia è stata scattata all'imbrunire. In basso, la torre comincia a scurirsi: prende il colore del terreno.

Per non sbagliare porta. «Nei reparti ospedalieri le porte sono inevitabilmente molte. E conducono in ambienti notevolmente diversi tra loro. Basti pensare alle sale medicazioni, a quella dei medici, poi degli infermieri e di servizio, non soltanto per andare al bagno, ma anche come depositi delle lenzuola di ricambio. Una sfilata di porte che un malato fatica a memorizzare, essendo, in genere, tutte bianche. Ho pensato di differenziarle, con una semplice mano di tinta: il verde per le sale medicazioni (ricordano il camice del chirurgo, che è di questo colore proprio per "assorbire" eventuali e fastidiosi effetti riflettenti delle luci). Poi, per le porte d'accesso alle stanze dei medici, ho consigliato l'arancione (colore defaticante e in grado di stimolare la respirazione). Stesso colore, ma un po' più tenue, per le stanze degli infermieri. Per le porte dei servizi igienici ho preferito puntare sull'indaco, colore antibatterico per eccellenza, basti pensare che è quello spesso usato per i liquidi con effetto placebo. Infine, il bianco per le stanze ripostiglio di lenzuola e cuscini, perché evoca sensazioni linde, di cose appena lavate.»

Corridoi e pareti. «Girare dentro un ospedale significa, spesso, perdere ▶

CROMA TEST di Lia Luzzatto e Renata Pompas giornaliste e docenti di Teoria del colore, coautrici di numerosi libri sulla simbologia, la storia e la comunicazione del colore

Quale colore vi attira o vi respinge di più?

Diceva il pittore svizzero Johannes Itten che «il temperamento e i lati più intimi della psiche si riflettono nei colori». Conoscete i vostri sentimenti col Croma Test: scegliete istintivamente, senza troppo riflettere, il colore che vi attira di più e poi quello che più vi respinge. Quindi leggete le risposte: scoprirete che cosa rivelano le vostre scelte.

Se vi piace questo...	Se non vi piace...
amate procedere verso gli obiettivi da raggiungere con positività e ottimismo. Siete dotati di una personalità allegra, spontanea ed estroversa.	attenti: le vostre energie stanno in riserva e voi siete portati più alla riflessione che all'azione.
nutrite l'aspirazione a una vita libera e rifiutate ogni tipo di costrizione. Il vostro è uno spirito positivo, perfezionista, assolutamente idealista.	temete ogni tipo di imprevisto e sentite la necessità di tranquillità e di stabilità.
avete un gran desiderio di liberare le vostre capacità potenziali. Ritenete fondamentali concentrazione, onestà, affidabilità e impegno.	nutrite un senso generale di incertezza e cercate di raggiungere l'indipendenza affettiva.
siete sempre alla ricerca di esperienze inedite e avete innata l'attitudine a progettare il futuro. Dal che derivano curiosità, creatività e incostanza.	mostrate la vostra estrema prudenza nell'intraprendere nuove iniziative.
ci tenete a trasmettere al prossimo una immagine di totale padronanza emotiva. Ma questo è anche indice di uno stato di tensione interiore.	desiderate vivere sempre nuove esperienze; siete impulsivi e tendete all'emotività.
cercate di affrontare con gioia ogni esperienza che vi accingete ad affrontare. Avete una personalità calda e sensuale, portata ai piaceri più semplici.	difficilmente vi concedete delle pause e dei periodi di riposo; l'indolenza vi irrita.
state superando un conflitto molto acuto. Il vostro è un temperamento abituato a lottare sempre, a dirigere, a comandare.	nutrite un'avversione innata verso i sacrifici imposti. Il che sottintende il timore di perdere dei beni materiali.
aspirate sicuramente a un'esistenza affrontata senza conflitti né obblighi. La scelta cromatica rivela un'indole gentile, creativa e affettuosa.	vi comportate con severità e non riuscite assolutamente a sopportare i comportamenti calcolati.
siete soliti affrontare l'azione con il massimo grado di intensità emotiva. Possedete una incredibile attitudine vitale, siete energici e pratici.	vivate uno stato totale di debolezza e affaticamento e vi irritano tutte le richieste non previste.
tentate in ogni istante di migliorare la vostra immagine esteriore. E lo fate mettendo in mostra un carattere onesto, determinato e competitivo.	vi amareggiate per i mancati riconoscimenti. Attenti a non lasciar indebolire la vostra volontà.
vivate con il desiderio di trovare corrispondenza nei sentimenti. Il che significa che avete una tempra originale e uno spirito raffinato e creativo.	manifestate una decisa insofferenza per tutto ciò che appartiene alla sfera dell'irrazionale e dell'arcano.

COME TRA AMICI

Monza (Milano). A destra e sotto, alcuni ambienti del reparto di ematologia pediatrica del Nuovo San Gerardo, dove si curano i bambini leucemici.

Il "Comitato genitori Maria Letizia Verga", d'accordo con il primario, il professor Giuseppe Masera, ha voluto in ogni ambiente un tripudio di colori, per dare ai piccoli pazienti la sensazione di stare tra amici. Molti artisti hanno fatto a gara per dipingere le pareti di questo reparto.



DOTTORE, CI CURI IN TECHNICOLOR

re in quello che definisco "tunnel dei raggi". In una delle strutture che ho riordinato con i colori, Villa Mafalda, a Roma, ho pensato a pavimenti verde smaltato e a scale verde prato, perché, in qualche modo, possano ricordare la natura».

In pediatria è fondamentale. Al termine di questo nostro viaggio negli ospedali a colori, abbiamo visitato un reparto molto speciale, quello di ematologia pediatrica del Nuovo San Gerardo di Monza. Sulle pareti campeggia l'azzurro, dal pavimento al soffitto. Sono pareti affollate da improbabili creature marine che sorridono e fanno l'occhiolino. Proprio come nelle favole. I bambini ammirano i disegni rimanendo, spesso, a bocca aperta, stupiti e affascinati dai colori, mentre aspettano il turno per la chemioterapia in day hospital, perché loro sono leucemici e stanno lottando per venirne fuori. Questi dipinti e disegni sono stati voluti, nei corridoi e nelle camere di degenza, dai genitori dei bambini ammalati, riuniti nel Comitato Maria Letizia Verga, in pieno accordo con il primario, il professor Giuseppe Masera, specialista tra i primi al mondo nelle cure dei bambini leucemici e molto attento alla qualità di vita dei suoi piccoli pazienti. Sono stati realizzati, proprio puntando sulle emozioni dei colori, da artiste come Sally Gallotti, Rita Mangano, Daniela Benedici.

I dipinti sulle pareti del reparto raccontano emozioni da fiaba: i piccoli si sentono a loro agio

Per valutare l'impatto nei bambini di queste aree ospedaliere trasformate in autentico tripudio di colori, il vostro cronista ha provato a fermarsi un po' di tempo coi piccoli. Il fatto di stare in ambienti che così poco ricordano la realtà di un reparto ospedaliero sembra galvanizzarli. Incontro Fabio, 6 anni, che ha appena finito la quotidiana seduta di terapia. Sta giocando con una spada di plastica gonfiabile; provo a domandargli: «Perché ti piacciono questi disegni alle pareti, Fabio?». E lui: «Mi ricordano i giochi. Li voglio anche a casa, con tutti quei pesci azzurri, proprio come qui in ospedale».

Alvaro, 8, è impegnato a destreggiarsi con pezzi di carta colorata. Quando è sicuro di aver attirato la mia attenzione si mette a stropicciarli, allungarli, sovrapporli. In un batter d'occhio riesce a creare un fiore coloratissimo con petali, gambo e pistillo: «Prendi», dice tutto serio, «e portalo al tuo giornale. Devi dire a tutti che io sono un tipo che guarisce!».

Renzo Gossio

l'orientamento. I corridoi, le scale, le pareti, i pavimenti, sono, quasi sempre, e inesorabilmente, di colore grigio. E, allora, quando non è possibile intervenire in maniera drastica, vale la pena creare sentieri guidati, con appositi colori tracciati sul pavimento: verso l'uscita una striscia azzurra, verso i reparti di degenza una gialla, in corrispondenza delle camere operatorie una lunga striscia verde smeraldo. E, verso la sala mensa di medici e infer-

mieri il rosa, che pare stimolare anche l'appetito».

Le sale per la diagnostica. «Nelle sale dove il paziente è sottoposto, per esempio, a una Tac (tomografia assiale computerizzata) o a una radiografia», continua l'interior designer Brescia, «ho notato spesso colori piuttosto lugubri. Ebbene, dopo aver fatto dipingere le pareti, con più tonalità di giallo, arancio e ocra ho notato, con piacere, pazienti più rilassati nel momento in cui hanno dovuto sdraiarsi e farsi infilare